

“ATTIVITA’ DELLA REGIONE DEL VENETO PER L’APPLICAZIONE DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE IN MATERIA DI RETE NATURA 2000”

(Avv. Antonio Danieli

Dirigente del Settore Biodiversità e Rete Ecologica Regionale
della Sezione Parchi e Biodiversità
della Regione del Veneto)

1 – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) E ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

Direttiva n. 92/43/CEE del 21/05/1992 c.d. “Habitat”:

- riguarda la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- contribuisce a salvaguardare la biodiversità;
- l’art. 4, comma 4, impone agli Stati di designare i SIC in ZSC entro un termine massimo di 6 anni.

D.P.R. 08/091997, n. 357:

- ha recepito la Direttiva “Habitat” in Italia;
- ha ribadito alle Regioni il dovere di approvare le Misure di Conservazione necessarie, che prevedano all’occorrenza appropriati Piani di Gestione, che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato A e delle specie di cui all’allegato B del citato decreto, presenti nei siti, sulla base di linee guida ministeriali per la gestione delle aree della rete “Natura 2000” (art.4);
- ha imposto al Ministero dell’Ambiente, con Decreto d’intesa con la Regione, di designare le ZSC, entro un termine massimo di 6 anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell’elenco dei siti (art. 3, comma 2).

D.M. Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17/10/2007:

ha dettato “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione speciale (ZPS)”, che:

- integrano la disciplina dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle già citate direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, dettando i criteri minimi uniformi che le Regioni devono seguire nell’approvare le Misure di Conservazione o, all’occorrenza, i Piani di Gestione per tali aree, in adempimento dell’art. 1, comma 1226, della legge 27/12/2006, n. 296;
- impongono alle Regioni di approvare le Misure di Conservazione delle **ZPS** entro 3 mesi dall’entrata in vigore del decreto stesso, sulla base anche degli indirizzi espressi nel D.M. Ambiente del 03/09/2002 “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” (art. 3);
- impongono alle Regioni di approvare le Misure di Conservazione delle ZSC, così come avvenuto per le MdC delle ZPS, anche sulla base di criteri minimi uniformi da applicarsi a tutte le ZSC, al fine di assicurare il mantenimento ovvero, all’occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché a stabilire misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati;
- prevedono che i D.M. Ambiente di designazione delle ZSC, adottati d’intesa con ciascuna Regione, indichino il riferimento all’atto con cui le Regioni e le Province hanno approvato le Misure di Conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli

habitat e le specie per le quali i siti sono stati individuati, conformemente agli indirizzi ministeriali ed assicurando la concertazione degli attori economici e sociali del territorio coinvolto (art. 2).

Lettera della Commissione europea del 22/04/2013 (nel quadro dell'indagine EU-PILOT 4999/13/ENVI):

-ha chiesto allo Stato italiano informazioni sull'attuazione dell'art. 4, paragrafo 4, e dell'art. 6, paragrafo 1, della Direttiva, ovvero sullo stato di approvazione delle Misure di Conservazione dei SIC e sulla conseguente designazione dei SIC come ZSC;

-ha informato che l'eventuale mancato rispetto di tale obbligo avrebbe comportato l'avvio di una procedura di infrazione ai sensi dell'art. 258 del Trattato dell'Unione Europea nei confronti dello Stato Italiano.

Nota della Commissione Europea del 23/10/2015:

-ha ricordato che la Corte di Giustizia dell'Unione europea, nella causa C-508/04, ha dichiarato che, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, della Direttiva, l'obbligo per gli Stati Membri di stabilire Misure di Conservazione necessarie per i siti Natura 2000 è assoluto;

-ha aperto la procedura di infrazione 2015/2163, contestando la violazione dell'art. 4, paragrafo 4, della Direttiva n. 92/43/CEE (procedura di infrazione 2015/2163), per la mancata approvazione della Misure di Conservazione delle ZSC su tutto il territorio nazionale e per la conseguente mancata designazione delle ZSC.

Disciplina del procedimento di approvazione:

-è stata dettata dalla D.G.R. n. 1761 del 01/12/2015;

-il termine di conclusione del procedimento di approvazione era il 31/05/2016, che è stato rispettato con l'approvazione della D.G.R. n. 786 del 27/05/2016.

1. Predisposizione:

-la Sezione Biodiversità ha predisposto le Misure di Conservazione sia per l'Ambito Biogeografico Alpino, sia per l'Ambito Biogeografico Continentale;

-i D.D. Sezione Biodiversità n. 306 del 10/12/2014 e n. 309 del 23/12/2014 hanno attivato un rapporto di assistenza tecnico-scientifica per la elaborazione delle Misure di Conservazione per i SIC, rispettivamente con:

l'Università di Padova (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali) per l'Ambito Alpino e

l'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po per l'Ambito Continentale;

-le Misure di Conservazione predisposte sono state integrate con quanto disposto sia dal D.M. n. 184 del 17/10/2007, sia dalla D.G.R. n. 2371 del 27/07/2006.

2. Consultazione delle strutture regionali competenti:

la Sezione Biodiversità le ha consultate il 10/02/2016.

3. Adozione:

è avvenuta con la D.G.R. n. 364 del 24/03/2016.

4. Consultazione degli attori economici e sociali importanti:

-il 18/03/2016 la Sezione Biodiversità ha tenuto un incontro di presentazione delle Misure di Conservazione e delle modalità di consultazione tramite il Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta (PIAVe) al Tavolo di Partenariato, definito con D.G.R. n. 1383 del 30/07/2013, che individua quali attori economici e sociali importanti gli **operatori nel settore agricolo e forestale**, direttamente ed indirettamente coinvolti nella gestione dei siti Rete Natura 2000;

-dal 25/03/2016 al 26/04/2016 si è svolta la consultazione sulle Misure di Conservazione tramite il Portale Integrato per l'Agricoltura Veneta (PIAVe), seguendo le metodologie già utilizzate nell'ambito della nuova Programmazione PSR FEASR 2014-2020, portale di consultazione on-line, accessibile tramite il Portale PIAVe, che permette una diffusione dei documenti prodotti e proposti alla consultazione, senza alcuna restrizione sul territorio, ossia accessibile a tutti i partner effettivi ma anche ai singoli soggetti rappresentati che ne siano interessati.

5. Valutazione delle proposte e delle osservazioni:

La Sezione Biodiversità ha classificato e archiviato le proposte e le osservazioni pervenute da parte del partenariato, effettuando, se pertinenti, integrazioni e modifiche alle Misure di Conservazione adottate con la D.G.R. n. 364/2016.

6. Approvazione:

- è avvenuta con la D.G.R. n. 786 del 27/05/2016;
- essa ha approvato le Misure di Conservazione dei SIC, al fine della designazione delle ZSC, come previsto all'art. 4, co. 4, della Direttiva 92/43/CEE;
- le MdC recepiscono ed integrano il DM n. 184 del 17/10/2007;
- si applicano ai SIC e, all'atto della loro designazione, alle ZSC;
- quelle per l'Ambito Biogeografico Alpino sono contenute nell'**Allegato A**;
- quelle per l'Ambito Biogeografico Continentale sono contenute nell'**Allegato B**.

7. Incontro conclusivo:

è stato svolto il 15/06/2016.

8. Pubblicazione sul BUR:

la D.G.R. n. 786/2016 deve ora essere pubblicata sul BUR;

9. Invio delle Misure di Conservazione al Ministero dell'Ambiente:

successivamente alla pubblicazione sul BUR, la D.G.R. n. 786/2016 deve essere inviata al Ministero dell'Ambiente.

10. Designazione delle ZSC:

- va fatta con Decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Regione;
- essa chiederà la procedura comunitaria di infrazione in corso.

2 - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Direttiva 2009/147/CE del 30/11/2009 c.d. “Uccelli”:

-concerne la conservazione degli uccelli selvatici;
-l'art. 3 impone agli Stati di istituire ZPS, quali aree idonee per numero e superficie alla conservazione delle specie elencate nell'Allegato 1 alla citata Direttiva e delle specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia.

D.G.R. n. 2371 del 27 luglio 2006:

ha approvato le Misure di Conservazione delle ZPS, esplicitando chiaramente i principali obiettivi di conservazione per ciascun sito in accordo con quanto previsto all'art. 4 del D.P.R. 08/09/1997, n. 357.

C.Cost. n. 316/2009:

sembrerebbe aver riconosciuto l'abrogazione implicita della D.G.R. n. 2371/2006 per successiva incompatibilità con il D.M. Ambiente n. 184/2007 (art. 15 disposizioni sulla legge in generale), nella parte in cui dispone Misure di Conservazione meno rigorose di quelle previste dal citato D.M.

Ora bisogna approvare le nuove Misure di Conservazione delle ZPS in conformità al D.M. Ambiente n. 184/2007.

3 - STRETEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ FINO AL 2020

Il 18/05/2016 la Commissione Ambiente ed Energia-Coordinamento Politico ha proposto alla Conferenza delle Regioni di esprimere parere favorevole su:

- a) Intesa relativa alla revisione intermedia della Strategia Nazionale per la Biodiversità fino al 2020- (Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131);**
- b) Accordo sullo schema di secondo rapporto sull'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità (periodo 2013-2014).**